

CASTELBRANDO4 - 18-19 giugno 2009

MOZIONE CONCLUSIVA

L'incontro biennale di Castelbrando, giunto alla sua quarta edizione, è diventato un evento nazionale atteso da numerosissimi operatori e studiosi del complesso ed attuale campo della prevenzione e della sanità pubblica. Le prime tre edizioni hanno avuto un necessario sviluppo e hanno concorso senza dubbio ad imporre sia a livello nazionale che regionale e locale una importante programmazione generale della prevenzione, che tuttavia non ha ancora prodotto risultati misurabili diffusi. "Castelbrando1", 27-28 ottobre 2003, era incentrato su "La pianificazione delle attività del Dipartimento di prevenzione. Consolidare le pratiche efficaci, dismettere le pratiche obsolete ed innovare secondo i principi dell'Evidence Based Prevention". "Castelbrando2", il 9-10 giugno 2005, ha dedicato ogni sforzo a "Consolidare e diffondere le migliori pratiche innovative dei Dipartimenti di prevenzione". "Castelbrando3", 4-5 giugno 2007, ha fatto ogni sforzo per fare una verifica della situazione nazionale e dello stato di attuazione dei programmi preventivi più innovativi nelle singole regioni e nelle concrete realtà locali. Infatti il tema trattato era: "Eccellenze in prevenzione: dal Piano Nazionale della prevenzione ai Piani Regionali e Locali". Quest'anno si è voluto, nell'arco delle due mezze giornate del convegno, approfondire alcune questioni di grande rilevanza ed attualità come per es. la profilassi attiva di alcune infezioni di interesse mondiale, come l'influenza A, causata dal virus H1N1, che, nella sua ormai definitiva espressione pandemica, ha colpito fino ad ora più di 30000 soggetti, con oltre 150 morti. Per far fronte a tale pandemia risulta necessario implementare piani di intervento nazionali, regionali e locali, improntati sui criteri dell'efficienza, della fattibilità e, conseguentemente, del decentramento operativo. Altri temi

importanti riguardano le differenze nell'accesso agli screening oncologici, che sono di rilevante efficacia nel combattere alcuni tumori come il cancro del colon e del retto, il cancro del collo dell'utero, il cancro della mammella. In Italia perdurano preoccupanti ritardi nell'attuazione dei suddetti programmi di prevenzione e di diagnosi precoce, specie nelle regioni del Sud e nelle Isole. Ogni giorno dunque si lede il diritto costituzionale alla salute e alla prevenzione di milioni di cittadini. È noto anche che dove sono impegnati direttamente Dipartimenti di prevenzione ben funzionanti nella organizzazione e nella attuazione dei suddetti programmi, si controlla oltre l'80% della popolazione interessata; dove si escludono i Dipartimenti di prevenzione dall'organizzazione degli screening non si arriva a controllare il 20% dei soggetti interessati. Anche quest'anno, come nelle migliori tradizioni dei convegni di Castelbrando, accanto ad un'analisi precisa della situazione epidemiologica, sanitaria ed assistenziale è stato dato molto risalto ai confronti delle varie esperienze fatte e delle buone pratiche svolte, nonché dei risultati ottenuti. Tra i più significativi, anche perché in controtendenza rispetto ad un quadro generale spesso faticoso, vanno sottolineati soprattutto quelli portati da alcune Aziende Sanitarie del Meridione come per esempio quelle di Taranto, Catania e Ragusa. Finalmente, specie nelle regioni del Nord, si comincia ad ottenere risultati positivi anche nella lotta contro le malattie croniche e degenerative, specie nei confronti delle malattie cardiocerebrovascolari, con modelli organizzativi di offerta attiva mutuati dalle efficaci esperienze in tema di screening oncologici. Nella tavola rotonda tra varie istituzioni ed alcune società scientifiche italiane si è evidenziato, che "La prevenzione è un determinante dello sviluppo sociale ed economico del Paese". Finalmente si dà voce alle indicazioni sulla promozione della salute della OMS e ai contenuti del Libro Bianco della

Unione Europea per gli anni 2008-2013. Questi ultimi aspetti hanno trovato riscontro nel Libro Bianco di recente approvato dal Governo Nazionale. Le relazioni e gli interventi nel dibattito hanno segnalato la forte preoccupazione degli igienisti italiani sulla carenza di risorse di carattere economico finanziario sia nel settore della prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro, nonché nel settore della Università e della ricerca scientifica. La prevenzione serve dunque a tutelare e a promuovere la salute pubblica, a qualificare la spesa sanitaria in tempi difficilissimi per l'economia mondiale ed è "conditio sine qua non" per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, delle Regioni, delle realtà locali. "Castelbrando4" ha anche evidenziato con grande chiarezza che: 1) non è più possibile accumulare ulteriori ritardi nella approvazione da parte del Governo centrale, delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA); 2) il Nuovo Piano Nazionale Vaccini va approvato dalla Conferenza Stato-Regioni entro l'estate; 3) il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) per il triennio 2010-2012, non può essere l'ennesimo "libro dei sogni" e neppure l'occasione per una inutile e dispendiosa distribuzione a "pioggia" delle risorse disponibili, bensì una grande occasione per verificare il risultato e l'efficacia degli interventi del precedente piano nazionale e dei relativi piani regionali e locali di attuazione. Soprattutto, il nuovo PNP, deve individuare sulla base dei bisogni e delle evidenze epidemiologiche le priorità degli interventi e dei finanziamenti; 4) infine deve cessare lo scandalo che, in Italia, si risparmia solamente sulla prevenzione collettiva. Infatti alla luce dei pochi dati ufficiali che si conoscono si spende mediamente, il 3,5% del cosiddetto Fondo Sanitario Nazionale (FSN), contro una spesa minima prevista per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui al primo LEA, quello della prevenzione collettiva, del 5%. Gli igienisti italiani, in

particolare la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva, Sanità Pubblica(SItI), si mettono a disposizione delle Istituzioni centrali, regionali, locali, per un effettivo rilancio della prevenzione e della promozione della salute. C'è bisogno di sviluppare più prevenzione e più sicurezza negli ospedali, nei distretti, nei servizi, nei presidi, nei dipartimenti di prevenzione delle 200 Aziende Sanitarie del Paese. La SItI darà ulteriori contributi organizzativi, tecnici e scientifici anche in occasione della prossima Conferenza Nazionale di Sanità Pubblica di Napoli (ottobre 2009) e nel prossimo Congresso Nazionale di Venezia (autunno 2010), Congresso che sarà dedicato prevalentemente alle strategie di controllo dei grandi eventi pandemici, allo studio e alla soluzione dei problemi sanitari e sociali legati ai fenomeni migratori, al rapporto tra salute e ambiente, e, non da ultimo, al ruolo fondamentale, specie nella nostra Penisola, del mare come potente risorsa per il benessere delle persone e fondamentale elemento per lo sviluppo del turismo e della economia nazionale. Il futuro dunque presenta rischi e difficoltà; tuttavia se da un lato “Castelbrando4” ci invita ad un certo “pessimismo della ragione”, dall’altro lato ci offre anche elementi solidi e sperimentati per accentuare un più forte “ottimismo della volontà”, per il bene comune.

Presentato dalla Presidenza del Convegno e approvato dai Congressisti in Castelbrando, Cison di Valmarino (Treviso), il 19 giugno 2009.